



### SCHEDA TEMATICA PER I GRUPPI DI LAVORO

## 4. FORMAZIONE ALLA GENITORIALITÀ E SUPPORTO AGLI ADOLESCENTI

*“La presa in carico della socializzazione da parte della società sarà completa solo con l'educazione dei genitori, in vista della parte insostituibile che spetta loro nel processo. Il sostegno alla genitorialità è solo al suo inizio”*  
(M. Gauchet)

Essere “buoni genitori” non è né facile né naturale: è un percorso di apprendimento che si realizza se viene offerta la possibilità di ricevere sostegno, conoscenza e costruire un confronto per attingere all'esperienza di altri genitori. Si parla sempre di più di “emergenza educativa” che coinvolge le nuove generazioni di genitori e figli in relazione alla trasformazione, a volte alla dissoluzione, dei modelli educativi, il cambiamento della struttura e della morfologia della famiglia, l'aumento dei genitori stranieri portatori di diversi modelli educativi, l'aumento dell'età per il primo figlio...

Mobilizzare il potenziale educativo dei genitori diviene un'azione centrale di ogni società democratica utile a garantire pari opportunità a tutti i bambini e ragazzi.

Quando la complessità della genitorialità si intreccia con la complessità dell'adolescenza ne deriva un quadro quantomai sfaccettato e articolato.

L'adolescenza, fase di vita che segna il passaggio all'età adulta è caratterizzato da una continua e profonda incertezza che crea spesso forti pressioni nelle relazioni familiari.

Al di là della normale perturbazione che caratterizza questa fase dello sviluppo che deriva dal dover rispondere a tutta una serie di compiti evolutivi finalizzati alla costruzione di un'identità autonoma, fattori ambientali e sociali, potremmo dire epocali (modelli di consumo, realtà economica, mutamento della struttura della famiglia, perdita di luoghi di aggregazione di contenuto valoriale...), contribuiscono oggi al particolare vissuto di crisi di molti adolescenti.

Si parla di un vuoto, dell'influenza spesso negativa dei mass media, di una mancanza di autorevolezza negli adulti, intesa come punto di riferimento per gli adolescenti, di famiglie multiproblematiche, della difficoltà di accedere alle risorse del territorio.

Le forme di espressione del disagio adolescenziale sono molteplici: difficoltà nelle relazioni, agiti aggressivi-trasgressivi o, al contrario, comportamenti di isolamento sociale e fuga dalla realtà, manifestazioni psicopatologiche...

Di fronte a questo è comune il senso di disorientamento e confusione nei genitori che può portare alla strutturazione di un circolo vizioso di incomprensione e di conflitto.

Un genitore può sentirsi confuso di fronte ai numerosi cambiamenti che si verificano nel proprio figlio adolescente. Può non comprendere la sua ricerca di indipendenza, la sua rabbia rispetto alle regole imposte, il senso di stranezza relativo ad un corpo che cresce. Perché possa prendersi cura del figlio, necessita di conoscenze, di abilità, di motivazione e di supporto.

### Cosa c'è sul territorio

Nel rispetto delle linee nazionali e regionali il Comune di Schio persegue la realizzazione di una integrata politica di sostegno alla genitorialità attraverso attività previste istituzionalmente, progetti mirati e promuovendo iniziative del Terzo Settore. Nell'ambito delle diverse attività promuove il confronto e l'integrazione con i servizi socio-sanitari dell' ULSS n. 4 per realizzare una sinergia in grado di dare risposte più efficaci ed efficienti.

Servizi e progetti a sostegno della genitorialità

#### Spazio Città dei Bambini:

SPAZIO GIOCO per bambini 3-10 anni e i genitori, SPAZIO GIOCO per bambini 1-3 anni .

Incontri di promozione alla genitorialità rivolti in particolar modo a tematiche relative alla prima infanzia.

Progetto “VOLARE IN ALTO” in cui è inserita l'iniziativa “VIENI A TEATRO CON MAMMA E PAPA”

**Servizi per la donna:**

SPORTELLO QUI DONNA: servizio di informazione e consulenza rivolto alle donne

CENTRO ANTIVIOLENZA: servizio di ascolto e sostegno per donne vittime di violenza e maltrattamento; servizio di accompagnamento delle donne nel progettare un percorso di uscita dalla violenza.

CASA RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E LORO FIGLI MINORI: a breve sarà attiva a Schio una casa protetta dedicata alle donne vittime di violenza e ai loro eventuali figli minori che necessitano di interventi di protezione nell'emergenza.

PROGETTO "FILI E RETI LABORATORI PER DONNE": progetto realizzato con il contributo della Regione Veneto, mirato alla promozione delle competenze lavorative e sociali di donne immigrate, con servizio di baby sitting.

CORSO DI ITALIANO PER DONNE STRANIERE: progetto di insegnamento della lingua italiana a donne immigrate, con servizio di baby sitting

**Servizi per la prima infanzia:** oltre ai due asili nido comunali sono presenti a Schio n. 7 asili nido privati e n. 2 "Nidi in famiglia"

**Centri estivi e ricreativi:**

PROPOSTE EDUCATIVE ESTIVE organizzate da Cooperative ed Associazioni sostenute attraverso la disponibilità di spazi scolastici e dello spazio Città dei Bambini

GREY: attività sostenuta attraverso un contributo comunale; il coordinamento delle attività delle parrocchie è svolto dall'Oratorio Salesiano

**Attività di post scuola:**

UNA SCUOLA PER AMICA: iniziativa di doposcuola

CENTRO DON SACCHIERO: centro educativo di doposcuola per bambini con disagio socio-educativo

**ULSS N. 4:** attività di consulenza, assistenza e trattamento rivolti alla famiglia, alla maternità e ai minori attraverso prestazioni mediche, sociali e psicologiche; iniziative di sostegno alla genitorialità attraverso corsi di preparazione al parto e promozione dell'allattamento al seno

**Iniziative di formazione per genitori**

PROPOSTE DEI COMITATI DI GENITORI degli Istituti Comprensivi di Schio

SCUOLA PER GENITORI: incontri formativi rivolti ai genitori promossi da Confartigianato Impresa Famiglia e Confartigianato Vicenza.

**Servizi e progetti per ragazzi e adolescenti**

**Servizio Informagiovani:** sportello di informazione, navigazione in internet e consulenza informatica, progetto "Cantiere In Movimento", aula studio, sala prove, progetto "Valori... lavori", progetti legati alle espressioni creative attraverso l'iniziativa "Percorsi d'arte", mercatino dei libri usati.

**Attività di prevenzione del disagio giovanile:**

PROGETTO ADOLESCENTI IN FUGA: progetto educativo che affronta il tema dei preadolescenti alla ricerca di "sensazioni forti" che vivono potenziali situazioni a rischio di devianza

LABORATORI PER RAGAZZI "HELP ME": progetto educativo, realizzato con il contributo della Regione Veneto, a sostegno di ragazzi immigrati in situazioni di disagio sociale e scolastico

DOPO LA CAMPANELLA: interventi educativi post-scolastici a favore di pre-adolescenti con fragilità educative e familiari

LABORATORIO PSICOPEDAGOGICO: iniziativa attiva dal 1991, diventato un punto di riferimento per la consulenza psico-pedagogica e per l'elaborazione di proposte rivolte ad insegnanti e genitori di soggetti con difficoltà specifiche legate all'apprendimento, all'handicap, all'integrazione sociale o comunque con situazioni di svantaggio.

C.I.C. - Centro Informazione Consulenza: spazio di ascolto e consulenza psicologica rivolti al disagio giovanile nella fascia 14-19 anni

Presso il Comune di Schio sono stati attivati per diversi anni il servizio Ascoltagiovani e Ascoltagenitori che offrivano degli spazi di ascolto rivolti rispettivamente a ragazzi preadolescenti/adolescenti e genitori. Attualmente i due progetti non sono più in essere.

SPAZIO TEENAGER (Consultorio Familiare dell'ULSS 4): rivolto a ragazzi nella fascia 14-20 anni, offre uno spazio informativo e di consulenza sia su aspetti legati alla sessualità che alla vita affettiva e relazionale .

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E ALLA SESSUALITA' : (Consultorio Familiare ULSS 4)

attività di prevenzione rivolti alle classi seconde degli istituti superiori.

Il Comune eroga contributi alle scuole dell'obbligo per progetti didattici finalizzati all'educazione alla vita affettiva e alla sessualità e in generale al benessere relazionale degli alunni.

Laboratorio didattico multimediale sugli stili di vita: Cà Dotta: propone percorsi di prevenzione legati a vari temi

(es. tabagismo, alcol, abitudini alimentari).

## **CRITICITÀ**

### *Sostegno alla genitorialità.*

A fronte di una serie di offerte del territorio rivolte alla famiglia emergono dei punti interrogativi legati da un lato al tipo di proposte e alla modalità di coinvolgimento delle famiglie e dall'altro alla scarsa partecipazione da parte delle famiglie stesse alle iniziative informative e formative proposte. Queste riflessioni sollevano dei bisogni che possono essere linee guida per future programmazioni:

- il bisogno di coinvolgere le famiglie in modo nuovo e diverso per favorire la nascita di processi di partecipazione, favorire il coinvolgimento e il protagonismo delle famiglie e la costituzione di nuove reti;
- il bisogno di moltiplicare le occasioni di incontro, di formazione e di auto-formazione rivolti alle famiglie nelle varie tappe evolutive che possono attraversare e che sono caratterizzate da bisogni e compiti specifici (per esempio: costituzione di una nuova famiglia, nascita dei figli, essere genitore nelle varie età dei figli, compiti di cura verso un anziano...);
- recuperare il senso di una comunità che condivide dei valori e dove ognuno, per la sua parte, può contribuire a trasferirli alle generazioni successive; promuovere quindi una educazione ai valori che coinvolga tutta la famiglia (genitori e figli) e tutti i tipi di famiglie, che permetta di riflettere criticamente sui consumi, sulle modalità di gestire il proprio tempo e di stare in relazione;
- ridurre il "divario digitale" tra generazioni: aiutare i genitori nella comprensione di un mondo tecnologico che avanza in modo molto veloce e che offre ai ragazzi strumenti con potenzialità enormi ma nel quale necessitano di essere accompagnati e tutelati.

### *Sostegno Adolescenti.*

Nel nostro territorio stanno emergendo dei segnali di disagio relativi al mondo giovanile che da un lato ripropongono una sofferenza del mondo giovanile riscontrata in tutto il mondo occidentale, dall'altro ci portano a riflettere sulle condizioni specifiche del nostro territorio in termini di bisogni, opportunità, modelli di vita...

Un numero sempre più crescente di ragazzi sono infatti a rischio di abbandono scolastico e questo esprime la necessità di trovare delle modalità per agganciarli in relazioni significative, aiutarli in percorsi di elaborazione di vissuti familiari spesso complessi e dolorosi, costruire nuove strade educative e formative; dall'altro crescono gli adolescenti che esprimono una immaturità relazionale e affettiva attraverso comportamenti legati ad abuso di sostanze o di devianza (atti vandalici, bullismo...).

La situazione giovanile richiama alla necessità che il mondo adulto sia presente nei legami con i ragazzi e ci sia in modo significativo offrendo modelli di vita, valoriali, relazionali e di gestione dell'affettività con competenza emotiva. Accanto a questo è importante moltiplicare e valorizzare gli spazi di aggregazione dei ragazzi in cui essi possano esprimere la loro creatività, vivere le relazioni tra i pari, costruire la propria autonomia ma che possano usufruire di contesti educativi con adulti di riferimento in grado di facilitare i processi relazionali, veicolare i valori della convivenza, del rispetto della diversità e dell'arricchimento reciproco.

Il mondo degli adolescenti riporta infatti da un lato al bisogno di legami e gruppabilità in cui costruire la propria identità, autostima e senso di competenza personale (occasioni per fare gruppo e promuovere riflessioni sui vari compiti di questa fase evolutiva come lo sviluppo dei ruoli di genere, la responsabilità civica, affettività e sessualità...) dall'altro chiede concretezza e praticità (attraverso per esempio attività laboratoriali, esperienze "forti" per promuovere la consapevolezza dei bisogni degli altri ...).